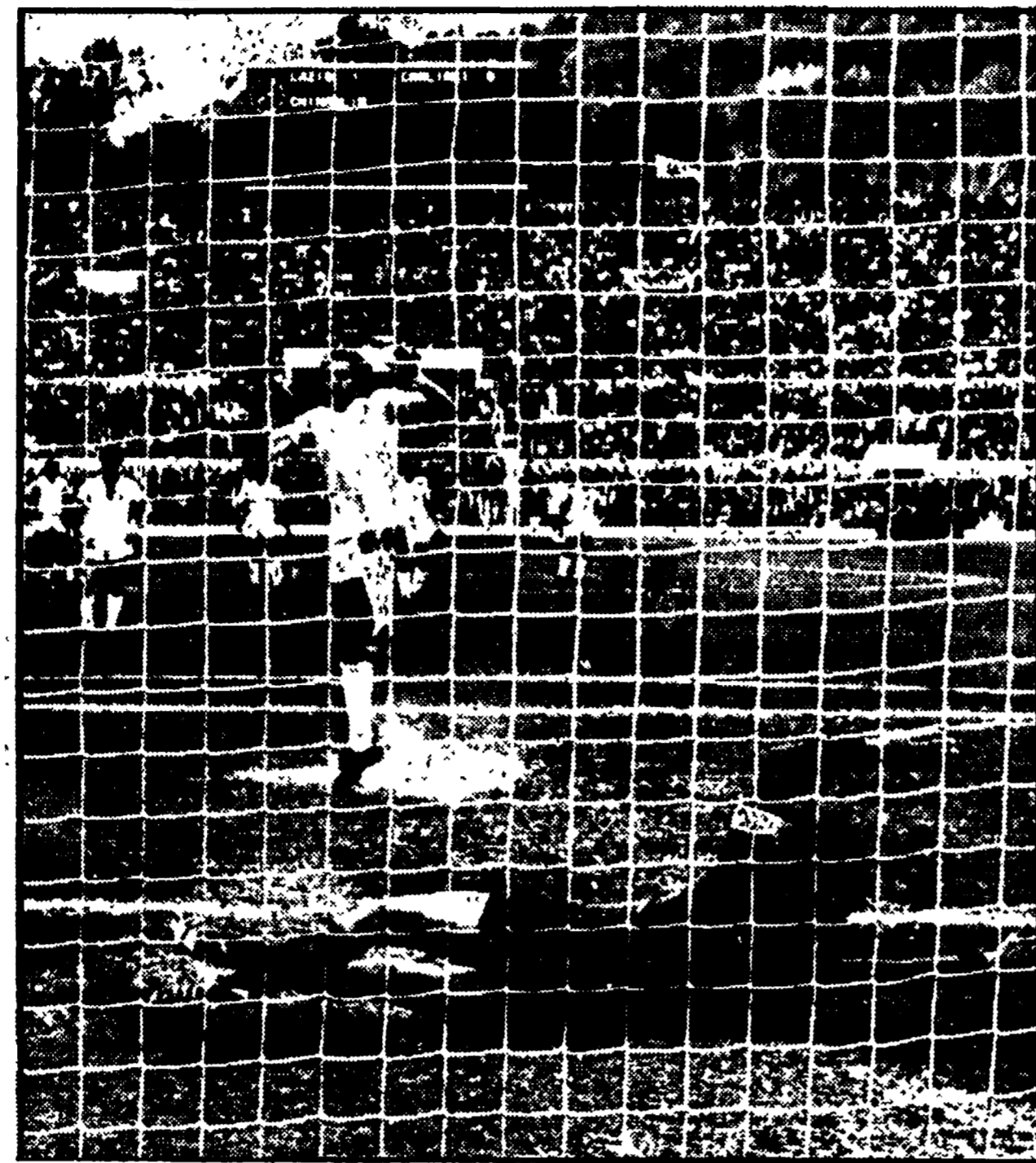


La Lazio riporta a tre punti il suo vantaggio sulla Juve

...ed era la parola passa ai derby di Roma e Torino

Giornata favorevole alla capolista con i pareggi del bianconeri e del Napoli - Il Torino «risorge» e l'Inter braccia la Juve - In coda quasi spacciate le genovesi, mentre il Foggia rischia di veder-sela con le venete per la terza retrocessione

È stata una domenica estremamente favorevole alla capolista Lazio, come si prevedeva, forse ancor più di quanto si sperasse. Intanto il Cagliari «orbo» di Rita si è confermato un avversario duro... (complimenti a Chiappella per i suoi baby di sicuro avvenire) ma non insuperabile per i biancazzurri, che così hanno riscattato prontamente la sconfitta di S. Siro conquistando due punti preziosi non solo per la classifica ma anche e soprattutto per il morale che da qualche accenno di nervosismo intravisto in campo aveva effettivamente bisogno di essere consolidato.



Chinaglia realizza su rigore la seconda rete per la Lazio nell'incontro con il Cagliari, ingannando Alberotoli, che si butta sulla destra, mentre la palla (che non si vede nella foto) è ormai in fondo al sacco sulla sinistra

nendo di conseguenza un avversario meno pericoloso per la Lazio quando le due squadre saranno a diretto confronto al S. Paolo tra quindici giorni.

Ma già che ci siamo converrà dare un'occhiata più attenta alle tre maggiori pretendenti allo scudetto. Diamo per scontato che domenica le cose rimarranno come sono, acquistando dello stesso risultato di parità sia la Lazio contro la Roma, sia la Juve contro il Torino, e il Napoli e la Lazio si scontrano a Milano (Milano) e la Lazio rischia addirittura di perdere. Nelle ultime sette domeniche le tre squadre si sono affrontate in partite casalinghe (sulle quali non vale la pena di soffermarsi dettagliatamente perché Lazio, Napoli e Juve non giocano allo stadio).

La Lazio deve giocare a Torino e a Milano (Milano) e la Lazio rischia addirittura di perdere. Nelle ultime sette domeniche le tre squadre si sono affrontate in partite casalinghe (sulle quali non vale la pena di soffermarsi dettagliatamente perché Lazio, Napoli e Juve non giocano allo stadio).

Ricordando quanto abbiamo detto circa il Milan, sottolineo che il Torino in casa guadagna più punti che in trasferta. Il Torino è forte in casa. Il Torino è forte in casa. Il Torino è forte in casa.

Infine come ha sottolineato giustamente Maestrelli, anche il risultato del derby milanese ha giocato in favore della Lazio perché ha tolto ogni speranza al Milan, inducendolo a puntare tutto sulle coppe (sicché non dovrebbe risultare troppo sorprendente quando andrò a fare visita a S. Siro tre giorni prima l'incontro di ritorno col Borussia) ed al tempo stesso ha invece riacquisito definitivamente gli entusiasmi dell'Inter. La squadra nerazzurra, che dichiaratamente lotta per il secondo posto nella classifica, ha permesso la concessione di partecipare alla Coppa dei campioni e che forse sotto sotto ancora cova qualche illusione di ritorno al vertice di prima, diventa di conseguenza

COSÌ FINO ALLO SCUDETTO

Table with 4 columns: LAZIO p. 32, JUVE p. 29, NAPOLI p. 28, INTER p. 27. Lists player names and goals for each team.

M.B. - In maiuscolo le trasferte.

colpi d'incontro

Voluttuosamente

Poche volte, nella nostra lunga e onorata milizia rossoneria, ci siamo trovati così immersi fino al collo nella malinconia e nello sconforto. Tanto depressi da cominciare a prendersi gusto. È un po' come la pubblicità del calcio: intorno tutto si stempera, ogni cosa si inverte, sudare, sporcare, spazzinare, mentre lui — il milanista — si sofferma al sole, meritato dallo splendido isolamento, ridente, paffuto e benfico come un cherubino, refrattario ai guai, ai turbamenti e alle tenerezze sentimentali di Feynet, i palloni possono diventare anche cinque: uno in più o in meno, che differenza fa? Al massimo, per ricontarli, ci vuole la motovola, a patto che non si surriscaldi per l'eccessivo surmenage.

Insomma, abbiamo ritrovato la serenità e la quiete familiare. Non più trepidità vigili, angosce dell'attesa, sudore, sudore, sudore. È il convulso finale — aggrappati ai braccioli della poltrona — nel rivedere quella pugnalata al ralenti; al contrario, serate indolenti cinematografiche e rilassanti, segagate pomeridiane, pagnocche e pasticcini, il fuso milanista cercano di raggiungere ulteriori gradini di distaccata beatitudine e compiacimento attraverso la sofferenza. Quel sottile piacere che nasce dal dolore e, soprattutto, dalla cognizione che questo dolore è ben poca cosa rispetto a quello che riserba il futuro. E quindi un'incerta della sciagura più abietta, dell'atroce, dell'insopportabile, di qualcosa, insomma, che possa garantire che il domani nessuno potrebbe pensarla peggiore.

È ben vero che nessuna jaltura ci è stata finora entrata, da Elio a Paolo, da Elio a Paolo, da Elio a Paolo. Albino Buticchi. Ma, appunto, come dice il commissario De Vincenzi, ciò dimostra che ogni delitto serve soltanto a preparare il successivo. Finché, alla fine, arrivano quelli della morgue e fanno piazza pulita sgombrando il campo. E così, il fuso milanista cerca, dai tempi dei montati che non si vedevano circolare tanti carretti.

«Andiamo». L'amaro cinismo, la gelida sufficienza, l'ostentata indifferenza, nascondono soltanto perfidi intenti venustissimi. Verrà il giorno dei limoni neri e delle porte invitate. Intanto aspettiamo Grouchy, che, ahinoi, pare s'identifica con Gorn. E se, come al solito, non arriva pazienza: più di otto partite da qui alla fine del campionato il Milan non può perdere, e così, il fuso milanista cerca, dai tempi dei montati che non si vedevano circolare tanti carretti.

«Andiamo». L'amaro cinismo, la gelida sufficienza, l'ostentata indifferenza, nascondono soltanto perfidi intenti venustissimi. Verrà il giorno dei limoni neri e delle porte invitate. Intanto aspettiamo Grouchy, che, ahinoi, pare s'identifica con Gorn. E se, come al solito, non arriva pazienza: più di otto partite da qui alla fine del campionato il Milan non può perdere, e così, il fuso milanista cerca, dai tempi dei montati che non si vedevano circolare tanti carretti.

Arbitro e guardalinee (aggrediti a Milazzo) lasciano l'ospedale

MILAZZO, 25. Sono lievemente migliorate le condizioni dell'arbitro Giovanni Papponet di 29 anni di Pescara e del segnalinee Vincenzo Costa di 35 anni di Marsala, aggrediti e selvaggiamente percosi ieri al stadio Poliforme di Milazzo da un gruppo di tifosi scalmanati nel corso della partita di calcio Milazzo-Modica.

Gli incidenti sono accaduti al 31' della ripresa allorché il direttore di gara non ha concesso un calcio di rigore reclamato dai tifosi locali i cui animi erano già esacerbati per precedenti presunte sviste dell'arbitro. A questo punto alcuni scalmanati, dopo avere divelto la rete di recinzione, hanno invaso il campo e inseguito l'arbitro e il segnalinee che fuggivano verso gli spogliatoi per cercarvi riparo, aggredendoli e mantenendoli rinchiusi nell'interno della pogliola.

Sono in corso indagini per identificare i responsabili dei tumulti. Dieci persone, già identificate, sono state denunciate a piede libero dall'autorità giudiziaria. Stamani il terreno di gioco del Milazzo è stato visitato da un commissario di polizia che ha constatato la presenza di alcune strutture e alle attrezzature sono rilevanti.

Carabinieri Filippo Calabria di 54 anni, rimasto coinvolto negli scontri e che questa mattina ha accusato complicazioni cardiocircolatorie.

Il tenente dei carabinieri Giuseppe Fedele si trova invece ancora sotto osservazione nello stesso ospedale di Milazzo, per motivi precauzionali: anche le sue condizioni questa mattina sono migliorate e non sono più preoccupanti, ma i sanitari hanno consigliato il proseguimento degli accertamenti. Al contrario si è aggravato lo stato generale dell'appuntato dei carabinieri Filippo Calabria di 54 anni, rimasto coinvolto negli scontri e che questa mattina ha accusato complicazioni cardiocircolatorie.

Il tenente dei carabinieri Giuseppe Fedele si trova invece ancora sotto osservazione nello stesso ospedale di Milazzo, per motivi precauzionali: anche le sue condizioni questa mattina sono migliorate e non sono più preoccupanti, ma i sanitari hanno consigliato il proseguimento degli accertamenti. Al contrario si è aggravato lo stato generale dell'appuntato dei carabinieri Filippo Calabria di 54 anni, rimasto coinvolto negli scontri e che questa mattina ha accusato complicazioni cardiocircolatorie.

Il tenente dei carabinieri Giuseppe Fedele si trova invece ancora sotto osservazione nello stesso ospedale di Milazzo, per motivi precauzionali: anche le sue condizioni questa mattina sono migliorate e non sono più preoccupanti, ma i sanitari hanno consigliato il proseguimento degli accertamenti. Al contrario si è aggravato lo stato generale dell'appuntato dei carabinieri Filippo Calabria di 54 anni, rimasto coinvolto negli scontri e che questa mattina ha accusato complicazioni cardiocircolatorie.

La Ternana sale in cattedra

Guazzabuglio in zona retrocessione dove — a parte il Bari che, nonostante qualche sussulto, appare condannato — dieci squadre sono in lotta per restare in serie B

La Ternana ha scavalcato il Como riproponendo con maggiore autorità la sua candidatura alla promozione: questo il fatto nuovo che, come si era previsto, si è verificato. Il Como, difatti, non è sfuggito alla trappola del Taranto sempre alla ricerca di prestigiosi successi per un motivo di rivalità dopo un campionato piuttosto deludente, sia perché è ancora in atto il braccio di ferro tra l'allenatore Invernizzi e il presidente Di Maggio.

Il Como accampa un'attesa per questa sconfitta: l'uscita dal campo di Casone. Ma non basta questa attenuante a diminuire i meriti del Taranto che avrebbe potuto vincere con un risultato ancora più perentorio.

L'avanzata della Ternana, dicevamo in sede di presentazione, ha messo un po' di paura adesso a tutti. Ed è vero. Intanto è incappato il Como, l'Ascoli ha pareggiato con l'Atalanta, il Varese ha vinto ma è stato fischiatto dai suoi sostenitori che, forse, non avevano bene inteso la delicatezza del confronto con la Spal che gioca, su quel campo, forse l'ultima partita.

In pratica restano in mano a Spal e Ternana, ma i viciani si fa sempre più ingarbugliata. Non c'è una squadra, tra quelle maggiormente indiziate, che riesca a venir fuori dal groviglio e, di volta in volta, corre il rischio di trovarsi invischiate anche quelle che ritenevano di essersi bene attestate al centro della classifica.

E l'Arezzo, tanto per dire una, avvertendo odor di bruciato, s'è impegnato a fondo contro un Avellino anche sfottuto per evitare di finire nei bassifondi. Più facile sarebbe stato per il Brindisi se avesse conquistato almeno un punto: ma Ludwig ha realizzato la quinta rete per il Bari in questo campionato e il Bari ha conquistato la quinta vittoria.

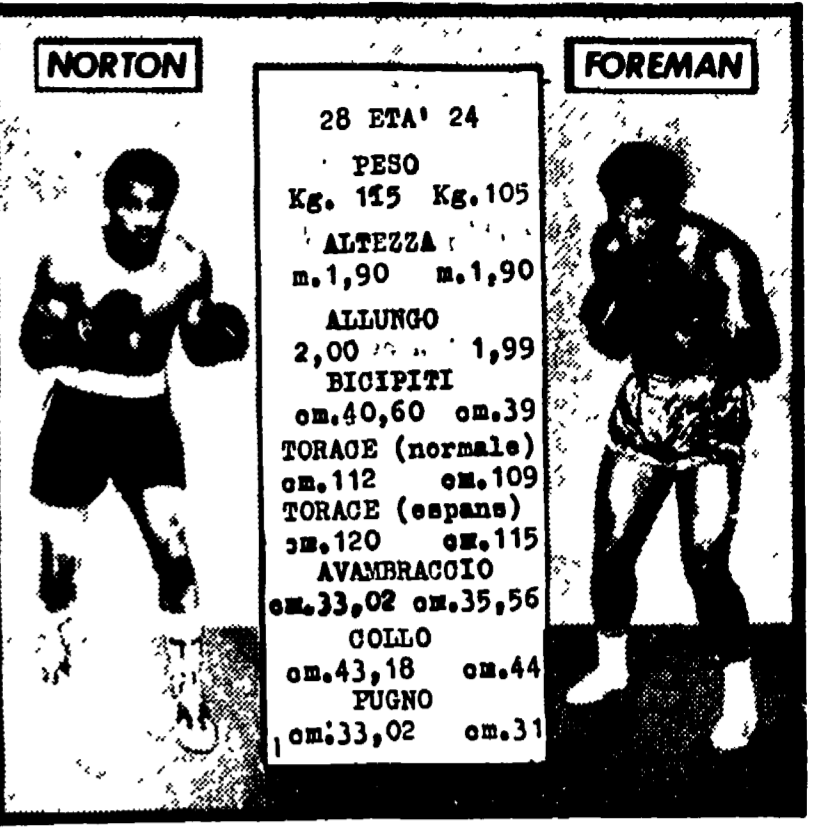
Così, a quota 25, la zona che immediatamente precede quella del pericolo, troviamo quattro squadre: l'Arezzo, l'Atalanta, il Novara, e il Brindisi. Anche il Novara, battagliero, benché rimangiato, che ha tuttavia dovuto soccombere contro il Parma.

Fuori della mischia sembra, invece, essersi portato il Palermo, malgrado il pareggio casalingo con il Brescia; ma i viciani dice che la sua squadra pensa alla Coppa Italia.

IL MATCH ALLE 4,30 ITALIANE DI DOMANI (TV ORE 19)

Foreman Norton: vigilia polemica

L'incontro, valido per il titolo mondiale dei pesi massimi, in programma questa sera a Caracas (ore 21,30 locali), movimentato dalla «bagarre» scatenata dal manager del campione Foreman, che voleva un arbitro americano, ma la commissione pugilistica venezolana ha sostenuto che la scelta della giuria era di sua competenza (e sarà, appunto, venezolana)



Il nostro servizio CARACAS, 25. L'improvviso scoppio di una controversia sulla questione dell'arbitro, ha reso tempestosa la vigilia dell'incontro mondiale tra il campione George Foreman e lo sfidante Ken Norton per la corona dei massimi in programma sul ring del nuovo Polidromo di Caracas alle 21,30 (ore 4,30 italiane di mercoledì).

I contrasti riguardano alcune parti del testo del contratto e la questione della competenza giurisdizionale per lo scontro: ma il nocciolo della polemica è in sostanza la scelta del giudice e dell'arbitro. Sadler vorrebbe, a quanto si è appreso, un arbitro americano, Jimmy Rouseau. La commissione pugilistica venezolana ribatte che la scelta dell'arbitro è di sua esclusiva competenza e vuole anche i giudici venezolani. «Saremo noi a stabilire le regole e a nominare la terza arbitrale», ha dichiarato Alberto Marquez, presidente della Commissione della Venezuela.

Dick Sadler, il feroce manager di Foreman, ha abbandonato ieri la riunione fissata per firmare il regolamento del match. Un funzionario della World Boxing Association (WBA) ha dichiarato che Sadler sarà multato. Sadler dal canto suo ha convocato a tambur battente una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato che l'attuale contratto deve essere annullato e sostituito con un altro. «Il nostro consenso a un incontro per il titolo mondiale che avesse l'approvazione della WBA e del World Boxing Council (WBC) — ha detto Sadler — se questo non può avvenire, allora cancelleremo il termine "mondiale" e combatteremo per il campionato di Caracas. Noi vogliamo fare l'incontro. Lo faremo in una camera d'albergo se necessario».

Sadler ha obiettato che ciò è contro l'accordo a suo tempo concluso in base al quale la competenza giurisdizionale doveva essere dei venezolani ma tutte le regole avrebbero dovuto essere decise dai due organi pugilistici mondiali, WBA e WBC. La WBA, tramite il suo rappresentante Elias Cordova, ha risposto che l'accordo era stato concluso in base alle regole dei venezolani mentre Raymond Velasquez, per il WBC, ha puntato i piedi. «Ognuno dei tre organismi, WBA, WBC e Commissione, dovrebbe nominare un giudice», ha detto Cordova difendendo la linea di Sadler.

Il «Giro della Sicilia» si svolgerà su un percorso, magari nervoso, pieno di curve, ma pianeggiante, fatta eccezione per una ripida e rapida arrampicata verso Colle San Rizzo, subito dopo la partenza.

«Noi pensiamo che non sia un buon calcolo — ha detto Bob Biron, uno dei manager di Norton — l'incontro di martedì notte manderà all'aria tutti i loro piani».

Ma De Vlaeminck, Gimondi e Bitossi appaiono decisi a rintuzzare Moser e Baronchelli, alfiere delle nuove leve — Ben nove i passaggi a livello da attraversare

Ma De Vlaeminck, Gimondi e Bitossi appaiono decisi a rintuzzare Moser e Baronchelli, alfiere delle nuove leve — Ben nove i passaggi a livello da attraversare

«Noi pensiamo che non sia un buon calcolo — ha detto Bob Biron, uno dei manager di Norton — l'incontro di martedì notte manderà all'aria tutti i loro piani».

Nuovamente alla ribalta i giovani nel «Sicilia»?

Gli incidenti di domenica scorsa Arbitro e guardalinee (aggrediti a Milazzo) lasciano l'ospedale

Conti e Martini: nessuna frattura

Il portiere della Lazio, Conti e il terzino della Roma, Martini che negli scontri di domenica scorsa si erano contusi al collo, sono stati sottoposti a radiografia che ha escluso il pericolo di frattura. Martini è influenzato ma per il «Sicilia» di domenica ci sarà. La Lazio domenica giocherà in Coppa Italia, a Torino, contro la Juve, in questa formazione: Morigi, Invernizzi, Petrelli, Faccio, Polentes, Borgo, D'Amico, Ceccoli, Franzoni, Nanni, Manservigi, in panchina Pucchi, La Brocca, Ceccarelli e Chirra.

Conti e Martini: nessuna frattura. Il portiere della Lazio, Conti e il terzino della Roma, Martini che negli scontri di domenica scorsa si erano contusi al collo, sono stati sottoposti a radiografia che ha escluso il pericolo di frattura. Martini è influenzato ma per il «Sicilia» di domenica ci sarà. La Lazio domenica giocherà in Coppa Italia, a Torino, contro la Juve, in questa formazione: Morigi, Invernizzi, Petrelli, Faccio, Polentes, Borgo, D'Amico, Ceccoli, Franzoni, Nanni, Manservigi, in panchina Pucchi, La Brocca, Ceccarelli e Chirra.

Conti e Martini: nessuna frattura. Il portiere della Lazio, Conti e il terzino della Roma, Martini che negli scontri di domenica scorsa si erano contusi al collo, sono stati sottoposti a radiografia che ha escluso il pericolo di frattura. Martini è influenzato ma per il «Sicilia» di domenica ci sarà. La Lazio domenica giocherà in Coppa Italia, a Torino, contro la Juve, in questa formazione: Morigi, Invernizzi, Petrelli, Faccio, Polentes, Borgo, D'Amico, Ceccoli, Franzoni, Nanni, Manservigi, in panchina Pucchi, La Brocca, Ceccarelli e Chirra.

Conti e Martini: nessuna frattura. Il portiere della Lazio, Conti e il terzino della Roma, Martini che negli scontri di domenica scorsa si erano contusi al collo, sono stati sottoposti a radiografia che ha escluso il pericolo di frattura. Martini è influenzato ma per il «Sicilia» di domenica ci sarà. La Lazio domenica giocherà in Coppa Italia, a Torino, contro la Juve, in questa formazione: Morigi, Invernizzi, Petrelli, Faccio, Polentes, Borgo, D'Amico, Ceccoli, Franzoni, Nanni, Manservigi, in panchina Pucchi, La Brocca, Ceccarelli e Chirra.

Conti e Martini: nessuna frattura. Il portiere della Lazio, Conti e il terzino della Roma, Martini che negli scontri di domenica scorsa si erano contusi al collo, sono stati sottoposti a radiografia che ha escluso il pericolo di frattura. Martini è influenzato ma per il «Sicilia» di domenica ci sarà. La Lazio domenica giocherà in Coppa Italia, a Torino, contro la Juve, in questa formazione: Morigi, Invernizzi, Petrelli, Faccio, Polentes, Borgo, D'Amico, Ceccoli, Franzoni, Nanni, Manservigi, in panchina Pucchi, La Brocca, Ceccarelli e Chirra.

Conti e Martini: nessuna frattura. Il portiere della Lazio, Conti e il terzino della Roma, Martini che negli scontri di domenica scorsa si erano contusi al collo, sono stati sottoposti a radiografia che ha escluso il pericolo di frattura. Martini è influenzato ma per il «Sicilia» di domenica ci sarà. La Lazio domenica giocherà in Coppa Italia, a Torino, contro la Juve, in questa formazione: Morigi, Invernizzi, Petrelli, Faccio, Polentes, Borgo, D'Amico, Ceccoli, Franzoni, Nanni, Manservigi, in panchina Pucchi, La Brocca, Ceccarelli e Chirra.

Conti e Martini: nessuna frattura. Il portiere della Lazio, Conti e il terzino della Roma, Martini che negli scontri di domenica scorsa si erano contusi al collo, sono stati sottoposti a radiografia che ha escluso il pericolo di frattura. Martini è influenzato ma per il «Sicilia» di domenica ci sarà. La Lazio domenica giocherà in Coppa Italia, a Torino, contro la Juve, in questa formazione: Morigi, Invernizzi, Petrelli, Faccio, Polentes, Borgo, D'Amico, Ceccoli, Franzoni, Nanni, Manservigi, in panchina Pucchi, La Brocca, Ceccarelli e Chirra.

Conti e Martini: nessuna frattura. Il portiere della Lazio, Conti e il terzino della Roma, Martini che negli scontri di domenica scorsa si erano contusi al collo, sono stati sottoposti a radiografia che ha escluso il pericolo di frattura. Martini è influenzato ma per il «Sicilia» di domenica ci sarà. La Lazio domenica giocherà in Coppa Italia, a Torino, contro la Juve, in questa formazione: Morigi, Invernizzi, Petrelli, Faccio, Polentes, Borgo, D'Amico, Ceccoli, Franzoni, Nanni, Manservigi, in panchina Pucchi, La Brocca, Ceccarelli e Chirra.

Conti e Martini: nessuna frattura. Il portiere della Lazio, Conti e il terzino della Roma, Martini che negli scontri di domenica scorsa si erano contusi al collo, sono stati sottoposti a radiografia che ha escluso il pericolo di frattura. Martini è influenzato ma per il «Sicilia» di domenica ci sarà. La Lazio domenica giocherà in Coppa Italia, a Torino, contro la Juve, in questa formazione: Morigi, Invernizzi, Petrelli, Faccio, Polentes, Borgo, D'Amico, Ceccoli, Franzoni, Nanni, Manservigi, in panchina Pucchi, La Brocca, Ceccarelli e Chirra.

Conti e Martini: nessuna frattura. Il portiere della Lazio, Conti e il terzino della Roma, Martini che negli scontri di domenica scorsa si erano contusi al collo, sono stati sottoposti a radiografia che ha escluso il pericolo di frattura. Martini è influenzato ma per il «Sicilia» di domenica ci sarà. La Lazio domenica giocherà in Coppa Italia, a Torino, contro la Juve, in questa formazione: Morigi, Invernizzi, Petrelli, Faccio, Polentes, Borgo, D'Amico, Ceccoli, Franzoni, Nanni, Manservigi, in panchina Pucchi, La Brocca, Ceccarelli e Chirra.

Conti e Martini: nessuna frattura. Il portiere della Lazio, Conti e il terzino della Roma, Martini che negli scontri di domenica scorsa si erano contusi al collo, sono stati sottoposti a radiografia che ha escluso il pericolo di frattura. Martini è influenzato ma per il «Sicilia» di domenica ci sarà. La Lazio domenica giocherà in Coppa Italia, a Torino, contro la Juve, in questa formazione: Morigi, Invernizzi, Petrelli, Faccio, Polentes, Borgo, D'Amico, Ceccoli, Franzoni, Nanni, Manservigi, in panchina Pucchi, La Brocca, Ceccarelli e Chirra.

Conti e Martini: nessuna frattura. Il portiere della Lazio, Conti e il terzino della Roma, Martini che negli scontri di domenica scorsa si erano contusi al collo, sono stati sottoposti a radiografia che ha escluso il pericolo di frattura. Martini è influenzato ma per il «Sicilia» di domenica ci sarà. La Lazio domenica giocherà in Coppa Italia, a Torino, contro la Juve, in questa formazione: Morigi, Invernizzi, Petrelli, Faccio, Polentes, Borgo, D'Amico, Ceccoli, Franzoni, Nanni, Manservigi, in panchina Pucchi, La Brocca, Ceccarelli e Chirra.

Conti e Martini: nessuna frattura. Il portiere della Lazio, Conti e il terzino della Roma, Martini che negli scontri di domenica scorsa si erano contusi al collo, sono stati sottoposti a radiografia che ha escluso il pericolo di frattura. Martini è influenzato ma per il «Sicilia» di domenica ci sarà. La Lazio domenica giocherà in Coppa Italia, a Torino, contro la Juve, in questa formazione: Morigi, Invernizzi, Petrelli, Faccio, Polentes, Borgo, D'Amico, Ceccoli, Franzoni, Nanni, Manservigi, in panchina Pucchi, La Brocca, Ceccarelli e Chirra.

Conti e Martini: nessuna frattura. Il portiere della Lazio, Conti e il terzino della Roma, Martini che negli scontri di domenica scorsa si erano contusi al collo, sono stati sottoposti a radiografia che ha escluso il pericolo di frattura. Martini è influenzato ma per il «Sicilia» di domenica ci sarà. La Lazio domenica giocherà in Coppa Italia, a Torino, contro la Juve, in questa formazione: Morigi, Invernizzi, Petrelli, Faccio, Polentes, Borgo, D'Amico, Ceccoli, Franzoni, Nanni, Manservigi, in panchina Pucchi, La Brocca, Ceccarelli e Chirra.

Comunicato stampa

Nei giorni scorsi, nella sede dell'Istituto Accademico di Roma (Palazzo Torlonia) GIORGIO PETROCCHI e EDUARDO SANGUINETTI hanno presentato al pubblico e ai giornalisti il

Dizionario critico della letteratura italiana

pubblicato dalla UTET sotto la direzione di Vittore Sereno. Ha introdotto il dizionario Giorgio Barberi Squarotti.

L'opera è stata impostata su una visione ampia e complessa del fatto letterario e della sua storia. Accanto a valutazioni più tradizionali degli autori e delle loro opere, il Dizionario apre anche prospettive nuove: sia in senso storico, sia in senso letterario, sia in senso critico.

Partendo da Messina la gara si svolgerà sull'itinerario Colle San Rizzo, Villafraanca, Spadolana, Pace del Melo, Barcellona, Tindari, Patti, Gioiosa Marina, Brolo, Capo d'Orlando, Rocca di Capriano, Sant'Arata di Militeo, Acquafredda, Santo Stefano di Camastra, Cefalù.

Traguardo il cento partenti che oggi hanno effettuato le operazioni di punzonatura nella piazza del Municipio a Messina, uno è siciliano: Scorta della Fuzzi; per lui saranno applausi tra i più entusiasti.

I requisiti richiesti sono quelli previsti dal D.P.R. 27-3-1969 n. 130.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ente.

IL PRESIDENTE Avv. Antonio d'Amore Trani, 11 marzo 1974

ospedale Generale di Zona «San Nicola Pellegrino»

OGGETTO: Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di Direttore Sanitario.

In esecuzione della deliberazione n. 588 del 27-12-1973, è indetto concorso pubblico per titoli ed esami al posto in oggetto indicato.

Le domande dovranno pervenire entro le ore 12 del 27 aprile 1974.

I requisiti richiesti sono quelli previsti dal D.P.R. 27-3-1969 n. 130.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ente.

IL PRESIDENTE Avv. Antonio d'Amore Trani, 11 marzo 1974

IL PRESIDENTE Avv. Antonio d'Amore Trani, 11 marzo 1974

IL PRESIDENTE Avv. Antonio d'Amore Trani, 11 marzo 1974

IL PRESIDENTE Avv. Antonio d'Amore Trani, 11 marzo 1974